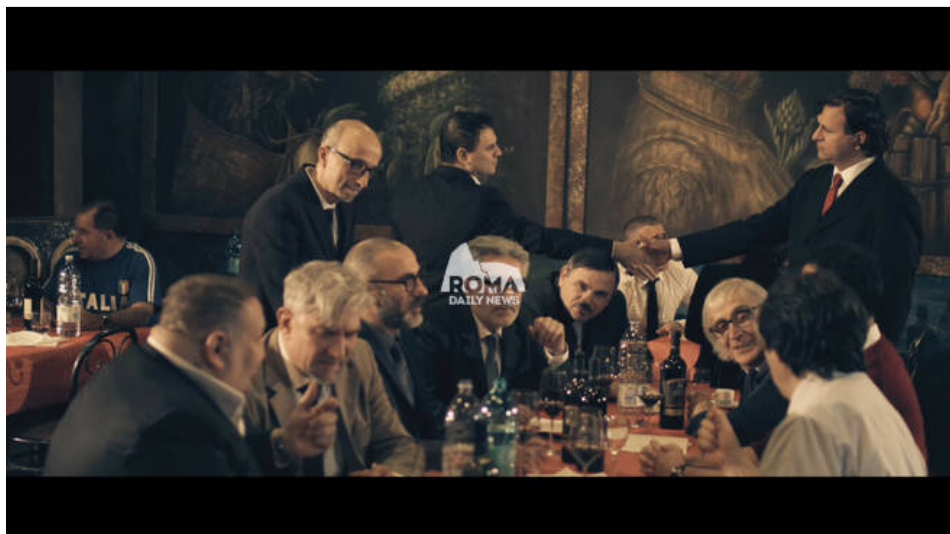




EVENTI, CULTURA SPETTACOLO

Recensione del film “La Danza Nera”, diretto da Mauro John Capece

di LALTROVE UFFICIO STAMPA - 16 Dicembre
2020 - 18:06



Recensione di Brian Lutes, 21 luglio 2020
World Premiere Film Awards

Ho sempre amato una protagonista femminile forte e imponente. Senza dubbio, Wonder Woman e Captain Marvel possono confrontarsi con i migliori, ma sono sempre stato attratto da quei personaggi più oscuri, quelli che sono stati colpiti e lasciati rotti e contusi ... i buoni tormentati. Le loro storie sono le più intriganti. Non sono mai come appaiono e sono sempre sottovalutati. I miei preferiti sono in film come The Girl With The Dragon Tattoo, Kill Bill o Anna, The Russian Spy.

Ognuno è spinto oltre il proprio limite ma sempre pronto a reagire e lottare.

Ecco Manola, una ballerina italiana scura e spigolosa con una carattere scontroso. Di solito immaginiamo che la maggior parte delle ballerine sia delicata, mangi tonno e yogurt e vada a letto alle 8:30. Questa invece si veste in pelle, beve e fuma come una ciminiera e, secondo la sua sexy fidanzata, non dorme mai! Questo è l'eroe del nuovo film di Mauro John Capece.

The Dark Dance è spigoloso come non si potrebbe chiedere di più. Crudo e grintoso, a volte difficile da guardare. La vita di Manola non è mai stata facile, ma

dopo essere stata tradita dal suo datore di lavoro, il suo mondo inizia a rivelarsi. Raggiunto il punto di rottura, decide di scatenare la sua rabbia sulla persona che ritiene responsabile. Per buona parte del film restiamo a grattarci la testa, fino a quando il suo passato non viene rivelato attraverso flashback e iniziamo a collegare i punti. Manola ha vissuto dietro una maschera, la forza e la sicurezza ostentate non sono altro che una sottile facciata. La ragazza dei flashback, privata dell'amore di suo padre, ora è libera dal suo amante che insiste per mantenere segreto il loro rapporto.

The Dark Dance è un film ben realizzato con una storia complessa e avvincente. Il ritmo è fluido e rapido per un film che si concentra così pesantemente sullo sviluppo del personaggio. Non è una cosa facile da fare. Ciò che fa davvero funzionare questo film e gli fa prender vita, è la regia intelligente del veterano, Mauro John Capece e le incredibili perle di recitazione di Corinna Coroneo. C'è una chimica tra i due che va oltre il semplice rapporto di regista e star. In effetti, la sceneggiatura è stata scritta da entrambi.

Tecnicamente, The Dark Dance è un film di bell'aspetto, brillante con un'ottima regia, suono e fotografia. La chimica sullo schermo tra Coroneo, che interpreta Manola, e la sua amante, Soriana (interpretata da Michela Bruni) è naturale e credibile. La passione è reale e il dolore, intenso e frustrante, mentre Manola scivola più in profondità nella sua disperazione e follia. Sia Coroneo che Bruni sono eccellenti. Flavio Sciolé, fa un ottimo lavoro come politico squallido e biforcuto e destinatario della rabbia di Manola. È stata una piacevole sorpresa vedere il famoso attore, Franco Nero, nel ruolo di James Butterfly, il regista teatrale che ruba a Manola metà del suo stipendio. Sono un grande fan di Nero fin dai tempi del suo Spaghetti Western in Django, e vederlo recitare in questo film mette un grande sorriso sulla mia faccia. Un'altra degna di nota è stata Giorgia Trasselli nei panni di Beatrice, la madre di Soriana. Ha fatto un buon lavoro come madre ingenua ma solidale, ignara della natura del rapporto di sua figlia con Manola.

Un lavoro eccellente in tutto il dipartimento di recitazione.

Come accennato, The Dark Dance ha un sapore molto Hollywoodiano. Sebbene la grinta ed i temi trattati siano Europei, il calibro è Hollywood di grande budget. Il film fila liscio, tutto sembra funzionare armonicamente e si incastra alla perfezione

Non ci sono mezze misure. Giulio Bastioni crea quel calore "cinematografico" della vecchia scuola con le sue luci. La sequenza di danza di Manola nelle scene di apertura è sexy e lunatica.

La dura e fredda casa in cui imprigiona il Sindaco aumenta la tensione del momento. Il comparto audio e sound design è pulito come dovrebbe essere. Persino Hollywood tende a seppellire l'audio disordinato dietro una partitura. Non qui. Guillaume Cambron e Boris Petrowski hanno fatto un ottimo lavoro.

Uno dei momenti salienti per me è la colonna sonora di Vronsky Belizaire, Gianluigi Antonelli e Mauro John Capece, che danno al film un battito cardiaco e un'anima. Il mood della pellicola è presente in tutto il film e aggiunge dolore e tumulto. Magnificamente eseguito.

Questo è un film bello e ben girato. Capece ha anche messo le mani sulla

cinematografia, lavorando con Alessandro La Fauci creando una fotografia eccellente e mai scontata. Ho adorato i momenti intimi ravvicinati in cui possiamo vedere il dolore negli occhi di Corinna Coroneo mentre Manola sta scivolando via nella sua follia.

The Dark Dance è un film meraviglioso, anche se ci sono stati momenti che mi hanno lasciato frustrato e desideroso di altro. I flashback, necessari per raccontare la storia di Manola, non hanno fatto abbastanza. Lo ammetto, ho visto il film con i closed caption subtitles che comunque tendono a distrarre lo spettatore. Ma volevo un impatto maggiore che non proveniva da nessuno dei flashback. Non ho mai compreso fino in fondo l'intera storia dietro il Sindaco, Manola e sua madre. L'altra area che mi ha lasciato desiderare di più è stata la sequenza delle torture. Manola è una dura! Volevo vederla picchiare il sindaco a sangue. Invece, semplicemente lo spinge a terra e gli dà un paio di calcetti con il suo stivale. Mi aspettavo una bella scena old fashion che non è mai arrivata. A parte costringerlo a bere le sue stesse urine (scena che mi stava per far vomitare) la scena della tortura, non mi ha convinto. In conclusione, questo è uno splendido film che sicuramente vedrò più di una volta. è sexy su più livelli e colpisce dritto al segno.

Performance eccellente di cast e crew.

Brian Lutes

Luglio 21, 2020